

INTERVISTA

Luciano Ferrari

La celebre scuola, gestita dalla Sosat, offre da quest'anno un corso alpinistico su vari tipi di terreno, vie ferrate comprese

L'alpinismo di base entra nella «Graffer»

UGO MERLO

È una storia lunga 79 anni, quella della scuola intersezionale di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera «Giorgio Graffer», della Sat, che ha sede a Trento, in via Mancini, e che negli anni è cresciuta arricchendo le sue proposte formative, cambiando nel 2018 il suo assetto organizzativo. Ne parliamo con **Luciano Ferrari**, che della scuola di alpinismo e di scialpinismo «Giorgio Graffer» è il direttore.

Ferrari, una delle ultime novità è che la Graffer è ora nella Sosat.

«A seguito delle modifiche operate da parte della Commissione nazionale scuole di alpinismo e scialpinismo del Club alpino italiano, la Graffer, che operava sostanzialmente all'interno dell'organizzazione della Sat centrale, è dall'anno 2018 gestita dalla Sosat che, assieme a Susat e Sat centrale, sono le sezioni madri. La Sosat ha accettato il controllo della scuola e l'ha inserita nelle proprie attività sezionali. È importante sottolineare come, pur essendo integrata nell'attività della Sosat, la scuola Graffer sia autonoma e abbia mantenuto invariati i propri compiti».

Quali sono i corsi che organizzati in questo 2019?

«È in svolgimento il 35° Corso di sci alpinismo, dedicato al nostro istruttore, il compianto Giorgio Giovannini. Questo corso prevede sei lezioni teoriche in aula e altrettante uscite pratiche in ambiente. L'ultima uscita è una vera e propria gita di scialpinismo con pernottamento in rifugio. Questo corso si concluderà alla fine del mese di marzo».

C'è poi il corso Renzo Zambaldi.

«A fine marzo è programmato il 17° corso avanzato di scialpinismo che dirigo, assieme all'istruttore guida alpina Diego Filippi e che ricorda il nostro istruttore Renzo Zambaldi. Questo corso prevede nove lezioni teoriche e due uscite di un giorno, due uscite di 2 giorni e una di ben 3 giorni».

Veniamo al corso di alpinismo base.
«Novità 2019, per la nostra scuola, è l'organizzazione del primo corso di alpinismo base, che nel mese di maggio sarà inaugurato e intitolato a Bepi Loss. Saranno otto le uscite pratiche in ambiente che affronteranno roccia e arrampicata, ghiaccio e alta montagna, ferrate, escursionismo, oltre alle lezioni teoriche. Questo corso è ideale per i soci della Sat che intendono migliorare le loro competenze e



Con sci e pelli di foca

Un'immagine del Corso di scialpinismo base del 2017 organizzato dalla Scuola «Giorgio Graffer»: un corso che offre agli allievi, il bagaglio di nozioni di base necessarie e fondamentali per gestire in autonomia un itinerario scialpinistico. Si va quindi dalla verifica degli itinerari di salita e discesa ai concetti di topografia e orientamento e ai comportamenti da tenere in funzione della sicurezza propria e del gruppo. Le lezioni teorico-pratiche tratteranno anche argomenti legati alla preparazione fisica, all'alimentazione, all'autosoccorso, alla nivologia e alla storia dello scialpinismo. Nella foto piccola, in alto a destra, Luciano Ferrari, direttore della Scuola Graffer, durante un'ascensione in alta montagna.

vogliono contribuire ad arricchire le file dei "capi gita" che operano nelle nostre sezioni».

La nascita della scuola Graffer fu nel Gruppo di Brenta.

«Alla fine di luglio vi si svolgerà il 74° corso di roccia, quello che si rifà ai primi passi della scuola Graffer. Questo corso è intitolato a Franco Gadotti e prevede il soggiorno di una settimana al rifugio Silvio Agostini nel Gruppo di Brenta. Il corso è diretto da Caterina Mazzalai. È l'esperienza più bella ed esaltante, perché istruttori e allievi vivono una settimana in montagna, con uno scambio di esperienze non solo

“

In maggio otto uscite pratiche che affronteranno roccia e arrampicata, ghiaccio e alta montagna, escursionismo, ferrate e lezioni teoriche

A fine luglio il 74° corso di roccia al rifugio Agostini, l'esperienza più bella ed esaltante perché istruttori e allievi vivono una settimana in montagna

”

tecniche, ma alpinistiche e umane. Questo è il corso "arrampicata" per eccellenza».

L'evoluzione dell'arrampicata ha portato la Graffer, tre anni fa, ad organizzare un corso più avanzato.

«La Graffer, da tre anni, siamo infatti alla terza edizione, ha organizzato il corso d'arrampicata libera "Roberto Bassi", che porta il nome di uno dei più forti arrampicatori trentini, andatosene prematuramente in un incidente stradale nell'autunno del 1994. Il corso si svolgerà a maggio con cinque lezioni teoriche e altrettante uscite, con quella di chiusura nella falesia di Finale Ligure».

I corsi di ghiaccio quest'anno non si faranno?

«Il corso d'alta montagna Carlo Marchiodi è biennale. Lo faremo nel 2020, e sarà il 45° corso Carlo Marchiodi. Anzi esso prevedeva la permanenza in rifugio per una settimana ora è organizzato su tre fine settimana. Anche il corso Ghiaccio verticale Vincenzo Loss, per apprendere le tecniche di scalata sulle cascate di ghiaccio è biennale e si svolgerà nel 2020».

Direttore Ferrari, qual'è l'organico della Graffer?

«La Graffer ha un organico di 60 persone comprendente: dodici istruttori nazionali; 42 istruttori regionali; quattro istruttori con specializzazione in arrampicata etia evolutiva; tre istruttori sezionali, cinque aspiranti; sei guide alpine; cinque accademici del Cai; un istruttore neve e valanghe; un accompagnatore di alpinismo giovanile, un istruttore Fasi».



CINEMA

Film di montagna stasera a Riva

Questa sera alle ore 20.45, nella Sala della Comunità di Valle di Riva del Garda (via Rosmini), per l'organizzazione della Sat di Riva con il Trento Film Festival-365 e il Gram, doppia proiezione di film di montagna. Sul grande schermo vedremo «Everest Green» di Jean-Michel Jorda (Francia 2017, 53', Premio Muse - Videonatura) sulla realtà ambientale e umana che è dietro l'avventura: inizia a 8848 metri e finisce nelle discariche a cielo aperto di Kathmandu. Secondo film in programma è «Finale '68» di Gabriele Canu (Italia 2018, 66'): cinquant'anni dopo l'apertura della prima via alpinistica sulla Pietra del Finale, due fratelli, appassionati di montagna, decidono di vivere un'avventura ripercorrendo le tracce dei pionieri che per primi diedero inizio alla storia arrampicatoria di questo luogo. Ne scaturisce un viaggio selvatico alla ricerca di memorie e scoperte. Un vagabondaggio in verticale per esplorare gli altipiani e attraversare le tredici principali pareti del Finalese, ma allo stesso tempo un incontro e confronto con i protagonisti di allora. La partecipazione è gratuita.

LA STORIA

Dal 1941 la scuola forma gli allievi

A lezione in parete

La scuola Scuola di Alpinismo e Scialpinismo intitolata a **Giorgio Graffer**, grande scalatore nato a Trento nel 1912 e morto nel 1940 nei cieli d'Albania, abbattuto con il suo aereo, nacque al rifugio Pedrotti alla Tosa nel 1941. Fu organizzata dalla Sosat, che fa parte della scuola come sezione satina fondatrice. La «Graffer» è la terza scuola alpina italiana, dopo la triestina della Val Rosandra e quella torinese dedicata a Gustavo Gervasutti, detto «il Fortissimo». L'idea di dare vita ad una scuola fu di Nino Menertrina e Guido Vibera; al primo corso **Bruno Detassis** ne fu il direttore con gli istruttori Sandro Desertori, Renzo Graffer, Vittorio Corradini, Cesare Scotoni. La Seconda guerra mondiale interruppe la neonata attività che riprese, sempre al rifugio Pedrotti alla Tosa, nel 1946, e che è continuata sino ai giorni nostri. Fin dai primi anni, nell'attività didattica della

scuola «G. Graffer» furono coinvolti gli esponenti migliori dell'alpinismo trentino. Hanno diretto la Graffer **Cesare Maestri**, **Marino Stenico**, **Bepi De Franceschi**, gli accademici **Marco Franceschini**, **Guido Ridì**, **Diego Barattieri**, **Renzo Zambaldi**, **Edoardo Covi**, **Dario Sebastiani**, **Mauro Loss**. Nel 1965 nacque il corso primaverile di roccia che, nel 1971, venne intitolato a Bepi Loss, dopo la tragica scomparsa dell'alpinista, assieme a Carlo Marchiodi nella spedizione «Città di Trento» al Nevado Caraz, organizzata sulla montagna del Sudamerica per celebrare i 100 anni della Sat. Nel 1974 la Sezione operaia della Sat, la Sosat, diede vita al corso di ghiaccio e alta montagna «Carlo Marchiodi», confluito poi nella scuola Graffer. Nel 1991 le sezioni Susat (universitaria) e Sosat, assieme al Gruppo Rocciatori, riunirono tutti i corsi. È nata in questo modo una unica scuola di alpinismo e sci alpinismo, con



Giorgio Graffer, medaglia d'oro al valor militare: all'alpinista trentino è intitolata la scuola

l'aggiunta di questa pratica invernale della montagna. Negli ultimi anni, la Graffer si è arricchita del corso d'arrampicata libera e di arrampicata su ghiaccio, oltre a quello di sci alpinismo base e avanzato. Informazioni sui corsi si possono trovare sul sito web della scuola, <http://www.scuola-graffer.it>.